Telefono I-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono I-68

Mercoledì 5 Aprile 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - N. XXIX 81

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Dopochè Fortis, presidente dei ministri, ebbe comunicati i decreti di costituzione del nuovo ministero; Pedotti, ministro della guerra, rinnova la promessa che risponderà verso la metà del mese alla interpellanza del senatore generale Bava-Beccaris sullo intendimento del governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato, delle fortificazioni e della forza bilanciata per la fanteria nel bilancio 1905-06.

I propositi del nuovo Ministero.

CAMERA. — Il presidente dei ministri comunica, come al Senato i decreti relativi alla composizione del nuovo Gabinetto; poi pronuncia un discorso, nel quale afferma che seguirà lo stesso programma col quale si fecero le elezioni, aggiungendo poche e semplici dichiarazioni per venire a qualche maggiore dichiarazione dei propositi del ministero.

Problema ferroviario: presenterà un disegno di legge che, accogliendo con opportune modificazioni alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge presentati dal ministero precedente (compreso il miglioramento economico del personale) contenga proposte in parte d'immediata attuazione e in parte dirette a regolare, dal primo giugno in poi, la gestione del nuovo grande servizio di Stato. Alcuni provvedimenti complementari, pei quali un ritardo è consentito, saranno oggetto di altre proposte.

Libertà, equità all'interno, per tutti e verso tutti; ma non sarà mai consentito che l'autorità dello Stato, in qualunque delle sue funzioni, sia diminuita o disconosciuta, nè che siano minacciate quelle ragioni d'ordine pubblico le quali sono patrimonio comune e condizione essenziale del viver libero e civile.

Continuità nella politica estera, volendo perseverare in quella linea di condotta che procurò all'Italia e che manterrà la fiducia degli altri Stati: ma col fermo proposito di assicurare al paese i benefici della pace, non saranno dimenticate le necessità di apprestare i mezzi della difesa (*Bene! commenti*), provvedendo a migliorare l'organizzazione militare e rafforzando la nostra flotta. Il Parlamento non negherà i mezzi necessari ad ottenere questo scopo (*commenti*).

Finanze: il pareggio del bilancio sarà mantenuto e alto si terrà il credito dello Stato, studiandosi tutte le economie possibili, non ammettendosi nuove spese che non sieno necessarie: e non sarà dimenticato l'impegno di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi che dovrebbe portare a meglio distribuirli e a renderli men gravi per le classi più bisognose. (*Bene! commenti!*)

Cura della legislazione sociale, facendo rispettare le leggi finora approvate, modificandole con la guida dell'esperienza, proponendone altre quando se ne manifesterà il bisogno.

Istruzione pubblica: determinare per legge lo stato giuridico degli insegnanti secondari, migliorarne le condizioni, sviluppare le scuole professionali e industriali.

Chiude domandando che il ministero sia giudicato dalle sue opere.

La discussione.

Cavagnari, pur non avendo fiducia piena in taluni dei componenti il ministero, si riserva di giudicarlo dall'opera sua.

Chimenti dice che sarà oppositore dell'attuale gabinetto, nato dall'equivoco e vivente nell'equivoco voterà contro le spese militari, perchè nel dicastero della guerra non si fecero le economie ch'egli ritiene possibili.

Bissolati dichiara inutile una nuova discussione sulla risoluzione della crisi. Soggiunge che il partito socialista sarà avverso alle nuove spese militari, ammenochè non sia dimostrato trattarsi veramente della difesa del territorio nazionale, ch'egli crede necessaria (*approvazioni*). La dimostrazione di questa necessità non può venire che da un'inchiesta parlamentare (*vivissimi commenti*). Frattanto i socialisti rimangono alla opposizione. (*Approvazioni all'estrema sinistra; commenti.*)

Mirabelli, dichiarato che il suo partito aspetta a giudicare il gabinetto dalle sue opere, e che vuole esso pure assicurata la difesa del paese; fa le più ampie riserve sulla opportunità di aumentare i carichi del paese nelle presenti difficili condizioni. (*Benissimo a sinistra.*)

Fortis risponde felicemente ai vari oratori.

Dopo oltre spiegazioni in riguardo ai disegni di legge sul problema ferroviario, che il presidente dei ministri spera poter presentare in settimana; si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, e se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

I nostri Deputati.

Un corrispondente da S. Vito al Tagliamento «è informato» (Beato lui, che ne fu informato soltanto il 3 aprile!... non deve occuparsi molto di politica, si vede!) che nell'ultima votazione alla Camera «il matricolino on. Francesco Rota... ha votato in maniera assai strana...».

e «approvò l'ordine del giorno Bruniatti implicante sfiducia al connubio Rabagas-Tittoni e si dileguò quando si trattò di dar voto di fiducia o meno all'ordine Marsengo-Bastia pronubo al non sullodato connubio». Povero matricolino!... Forse... trovandosi smarrito in quell'ambiente al cui clima non tutti possono facilmente adattarsi perdette la coscienza di quello che faceva... si trovò cieco brancicante nel buio... e dopo il primo sforzo sovrumano, esterrefatto pensando al cumulo di responsabilità che con tale atto poteva essersi attirate, eroicamente fuggì. »

Speriamo che qualche corrispondente di S. Daniele allo stesso giornale dica altrettanto per il non matricolino deputato di S. Daniele, on. Riccardo Luzzato, che tenne il medesimo medesimissimo contegno... benchè debba essersi abituato al clima di Montecitorio !...

* * *

Un altro corrispondente allo stesso giornale, che si occupa di deputati, è quello di Valeriano (Spilimbergo). Egli spera di udire qualche cosa dalla bocca dell'on. D'Odorico, sulla ferrovia Maniago Spilimbergo; e mestamente osserva che «i lunghi articoli della *Patria del Friuli* non hanno dato affidamento sufficiente, che si voglia fare sul serio; ma piuttosto che s'intenda seguire il solito sistema, di accontentare tutti... a parole». Che tutti quegli articoli, benchè da parecchie parti venuti e firmati da diversi, sieno stati scritti dall'on. D'Odorico?... Quasi quasi direbbesi che il corrispondente lo sospetta !...

Le più grandiose creazioni artistiche

del lavoro umano.

Baalbek, 9 marzo 1905.

L'imbarco a Caifa, è stato un vero «tour de force»; il mare era grossissimo; frangevansi le rabide onde sul molo e lo innondavano tutto; per cui la barca non potevasi accostare un sol momento. Abbiamo dovuto slanciarci nel vuoto e cadere nelle braccia dei barcaiuoli. Alcune signore americane si divertivano un mondo.. Beate loro!... — ed anche noi, che avevamo il non preveduto godimento visuale di certe gambe ben tornite ed eleganti!

I barcaiuoli sono molto robusti e hanno una pratica speciale per simili imbarchi, accadendo sovente che colà il mare sia in grande... fermento, massime in questi mesi d'inverno.

Le onde altisssime rendevano pure assai difficoltoso l'imbarco a bordo del piroscafo «El Kahira», che stava ancorato molto lontano dalla riva. Lo scalo non si potè abbassare; si che per salire sul naviglio, abbiamo dovuto spiccare un secondo salto... ma questa volta, però con uno sforzo maggiore e con maggiore pericolo, dovendo misurarlo tale che i marinai potessero afferrarci, se non volevano essere ingoiati e travolti dai marosi!

La traversata da Caifa a Beyreut è breve, solo sei ore; avevamo un po' di mare di fianco che faceva rollare la nave in un modo straordinario.

Bayreut.

Sbarcammo a Beyreut sotto una dirottissima pioggia che ci fece un brutto servizio nel nostro bagaglio, inzudpandolo tutto. Dopo preso possesso delle stanze all'*Hôtel d'Orient*, ci recammo con la vettura in giro per un'occhiata a volo di uccello della città e suoi dintorni.

Il panorama che si presenta è dei più splendidi: peccato che l'orizzonte fosse tutto annuvolato, e il mare livido e rabbioso!... Abbiamo ammirato magnifiche palazzine fra mezzo incantevoli giardini, sull'altipiano della città: molto signorili e con un lusso di marmi di Carrara, veramente orientale. Elegantissime e sottilissime e snelle le numerose colonnine in finissimo marmo bianco, che sostengono gli archi acuti delle verande, e dei balconi, così da farli parere come sospesi. Le strade (come in tutta la Turchia), invece, orribili: bisogna star bene aggrappati ai ferri della vettura per non essere sbalzati in una delle tante fogne e cloache che s'incontrano ad ogni passo. Partimmo di buon'ora da Beyraut; varcammo con una ferrovia addentellata, la catena del *Libano*, raggiungendo l'altezza di 1500 metri sul livello del mare, mentre scatenavasi una terribile bufera di neve col pericolo di arrestare il treno negli stretti passaggi entro le roccie che la ferrovia attraversa. Fortunatamente potemmo scapolarla ed arrivare qui sani esalvi... per quanto intirizziti dal freddo.

La città del Sole.

Quale entusiasmo non si prova al giungere qui, nell'antica «Heliopolis»! la città del Sole, ove si ammirano le ruine colossali, meravigliose ed uniche al mondo dell'Acropoli di Baalbek; i ciclopici blocchi del recinto del Tempio del Sole e del Tempio di Giove; le gigantesche colonne di granito rosa di una bellezza sorprendente! La gran porta del tempio è di una grandiosità e maestà imponenti; la sua larghezza è di 6 metri e 25 centimetri e l'altezza è di 12 metri e mezzo!..... Gli ornamenti sono del più puro stile di Corinto e del più ricco. In questa *Acropoli*, la mitologia ebbe la sua storia allorquando *Nembrod*, regnava sul Libano; come pure l'epoca biblica, ricorda qui *Salomone* che aveva fatto costruire uno splendido tempio in onore di *Baal*, ed un superbo castello da lui regalato a *Balkis* regina di Saba. Anche l'epoca Fenicia, ha a Baalbek la sua tradizione, poichè i sacerdoti di *Tiro* avevano qui il loro tempio dedicato al *culto del Sole*.

L'epoca romana, è però quella che lasciò qui traccia più di ogni altra: Giulio Cesare, quando fece la conquista della Siria, fondò a Baalbek una colonia romano-trojana, e fu qui a consultare l'oracolo del Sole nella guerra contro i Pardi.

Il Tempio di Giove ha le medesime proporzioni di quello del Sole; venne eretto da Antonino il Pio negli anni da 138 a 161 dopo G. C.; porta l'iscrizione: «Colonia Heliopolis Jovi Optimo Maximo Heliopolitano». In una delle principali nicchie di questo Tempio, l'Imperatore Guglielmo volle incastrata una lapide «ad memoriam» della visita da lui fatta nel 1898. Vi si ammirano capitelli di una bellezza meravigliosa; i giganteschi architravi con cornici ornate di una gran fascia che sembra un vero pizzo di Fiandra, tanto è la squisitezza del lavoro: il disegno rappresenta l'ovo (la vita) e la freccia (la morte).

A Roma, non abbiamo nessun monumento che possa paragonarsi a questi dell'Acropoli di Baalbek, la cui architettura è veramente grandiosa, meravigliosa, sorprendente.

Il *Tempio del Sole*, è il più grande ed il più celebre del mondo (a detta di tutti gli archeologi): è quello che diede il nome della città di Baalbek od Heliopolis. Misura 94 metri da Est ad Ovest, su 45 di larghezza; ha 54 colonne di stile Corintio, sormontate da capitelli nello stile medesimo; le quali misurano 20 metri di altezza, e 2 metri e 23 centimetri di diametro! E mentre si ammirano, lo sguardo resta colpito dallo splendore del cielo che sembra ancora più puro ed azzurro fra quei colossali mumumenti.

Le grandi cave.

Visitammo pure le famose cave di pietra poste sulla strada verso *Maalaka*.

Da queste cave furono levati gli enormi blocchi per la costruzione dei Templi di *Baalbek*. Se ne vede ancora uno di grossezza enorme; misura 21 metri di lunghezza e 4.80 di larghezza con un volume di 423 metri cubi; ed un peso di *915 tonnellate*: per ismuoverlo, ci vorrebbero 20 mila cavalli oppure 40 mila uomini!

Conquisi, incantati di queste meravigliose creazioni del lavoro umano, partiamo alla volta di *Damasco*, favoriti dal bel tempo; colà vedremo dove S. Paolo si è convertito: le mura da dove è fuggito e l'alta torre da cui fu fatto scendere entro un cesto.

Quante leggende, in questa terra d'Oriente, dalla quale ebbero origine le maggiori religioni monoteistiche, e dove tanti popoli cozzarono e si dilaniarono nella infaticata corsa dei secoli!....

Ugo Bedinello.

Interessi agricoli della parte orientale della Provincia.

Abbiamo seguito con vivo interessamento lo svolgersi dell'utile azione, per parte di alcuni benemeriti, allo scopo d'istituire in Cividale una sezione di Cattedra ambulante, che estenda la sua utilissima azione ai Comuni tutti dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone; e ci rallegrammo nel vedere l'iniziativa così bene accolta in tutti quei paesi eminentemente agricoli, e dove la frutticultura in generale, e la viticoltura specialmente, la pastorizia e l'industria dei latticini in alcune parti, la bachicoltura e la cerealicoltura possono — dalla viva parola della scienza e dagli esempi ricevere notevolissimo impulso. Il nostro corrispondente cividalese ci informò che la commissione per la sezione di cattedra, nell'ultima seduta, ha creduto di fissare la quota minima che ogni comune del mandamento, in proporzione della sua estensione e del numero di abitanti dovrebbe votare a vantaggio di questa istituzione più che utile, assolutamente indispensabile.

L'idea di fissare una quota minima fu da tutti trovata opportuna e sappiamo che quasi tutti i Municipi si sono proposti di favorire la nuova istituzione agricola, coi maggiori contributi possibili; anzi è certo che nessuno di essi mancherà o di confermare coi fatti le simpatie già dimostrate.

La popolazione agricola dei nostri Mandamenti e già sufficentemente preparata ed evoluta per poter con efficacia seguire quel grande movimento di progresso che d'ogni intorno va continuamente affermandosi. Sarà compito della Cattedra quello di raccogliere le disperse energie e di disciplinarle perchè possano con un'azione bene intesa conseguire notevoli vantaggi nei riguardi dell'agricoltura.

Il distretto di S. Pietro è in modo speciale interessato di affidarsi alla nuova Cattedra per poter iniziare un sicuro movimento nella sua agricoltura e per poter risolvere i gravi problemi quali sono quelli del miglioramento del bestiame e del caseificio.

Qui diamo posto alla circolare che si sta diramando a tutti i Sindaci dei due distretti:

La S. V. è già in possesso della circolare 26 dicembre 1904 no. 2658 del Sindaco di Cividale e dell'altra inviata nel corrente mese da questa "commissione".

Ora, siccome è urgente che la deliberazione del sussidio che sarà per votare codesto municipio abbia luogo durante la sessione di primavera, e che superi, nella stessa sessione, la prova delle due letture, così; nel caso che ancora codesto consiglio comunale non si fosse pronunciato, è indispensabile lo faccia al più presto, perchè questa "commissione" attende le deliberazioni dei comuni, onde fare poi le pratiche per avere gli aiuti della benemerita Associazione Agraria Friulana, della cassa di risparmio di Udine, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e della provincia; pratiche indispensabili che domandano un certo tempo, e che se non vengono iniziate subito non sarà possibile, com'è nell'animo della "commissione", di condurle a termine in modo da iniziare i lavori della cattedra durante l'invernata 1905-06.

Il preventivo di spesa per l'impianto della Sezione di Cattedra a Cividale sarebbe dato dalle cifre seguenti: secondo i preventivi concretati dal Consiglio Centrale della Cattedra ambulante per la Provincia di Udine.

Stipendio al titolare	L. 2500
Cancelleria e posta	„ 200
Campi dimostrativi	„ 400
Viaggi	„ 800
Biblioteca	„ 100
Inserviente	„ 400
Illuminazione e riscaldamento	„ 200
Affitto	„ 150
Totale	L. 4750

Per far fronte a questa somma si calcola di ottenere:

Dal Ministero di Agricoltura	L. 1000
Dalla Cassa di Risparmio	„ 1000
Dalla Deputazione Provinciale	„ 700
Dai Comuni del Distretto ed altri enti morali	„ 1720
Dai privati	„ 330
Totale	L. 4750

La "commissione" per la sezione di cattedra ambulante d'agricoltura ha creduto quindi di fissare, in base a molti criteri, la somma minima che ogni comune dovrebbe stanziare nel suo bilancio, premettendovi il seguente ordine del giorno:

" Visto che il nostro mandamento non ha altra fonte di ricchezza che i campi;

" ritenuto che in esso vi è grandissimo bisogno d'intensificare la propaganda agraria tanto nella parte piana, quanto nella zona pedemontana e maggiormente nella montana;

" visto che per le posizioni topografiche esso non può risentire tutti i benefici esercitati dalla Cattedra ambulante centrale sedente in Udine;

" ritenuto di rendere un vero servizio al paese, il Consiglio Comunale di..... fa voti che il Consiglio centrale della Cattedra ambulante collegiale di Udine istituisca quanto prima una sezione di cattedra con sede in Cividale e delibera d'impostare a tale condizione un contributo annuo di lire... a partire dal 1905 impegnandosi a mantenere il sussidio stesso per anni cinque. „

Nutro fiducia ch'Ella, Ill.mo Sig. Sindaco, s'adopererà con ogni impegno a dare corso anche a questo oggetto, importante sotto tutti i punti di vista, specie per i comuni rurali, i quali ritrarranno dall'istituzione della Cattedra innumeri vantaggi, ch'Ella, Ill.mo Signore, cui sta tanto a cuore il progresso agrario dei Suoi amministrati, non può disconoscere.

Per le popolazioni dei due distretti, sarà giorno fausto quello in cui la sezione comincierà ad esplicare l'opera sua.

In Italia e fuori

— Si è riunito ieri in Roma il comitato generale istituito per assistere il Governo negli atti preparatori della conferenza indetta per la creazione dell'istituto internazionale di agricoltura. Il ministro Rava rivolse ai convenuti il saluto inaugurale. Furono eletti: vicepresidente, il marchese Raffaelle Cappelli; segretari, Ottavi e prof. Montemartini.

— Dal 26 al 30 corr. si terrà in Roma un congresso internazionale di psicologia.

— A Verona, ieri, il tenente generale Gobbo, comandante del V.o corpo d'armata, il quale fu a presiedere le grandi manovre in Carnia, è caduto da cavallo e riportò una leggiera contusione alla spalla sinistra.

— A Verona, si è suicidato gettandosi sotto il treno, certo Pio Zanoni, capogiardiniere municipale, di anni 20.

— L'*Avanti* pubblica una lettera di Massimo Gorki ai proletari italiani per ringraziarli del tributo di simpatia dato a lui e che gli fa sperare che si approssimi il tempo in cui ai sistemi di incatenare il pensiero umano, risponda dappertutto una unanime esplosione di indignazione e la protesta del mondo intero.

— A Varsavia, l'agitazione non è punto cessata e si teme prossimo uno sciopero generale. Gli attentati contro agenti della polizia vanno ripetendosi ogni giorno: ne fu pugnalato uno alle dieci di sera, lunedì, nella via Valska; e ferito gravemente con una pistolettata il commissario.

APPENDICE 140

Passione fatale

— Io ho una possessione nei pressi, l'Olmeta. Davvero la donerei oggi perchè tutti questi strani avvenimenti non si fossero compiuti!

— Bah! — fece il medico, lei è innocente come un bambino; dopo tutto è stato Debouillè a volere questo duello! Si voleva porvi fine, ha voluto continuarlo... chi mai potrebbe biasimarne lei? nessuno!..

— Senza dubbio... Nonostante!...

— Non tema di nulla; m'incarico io d'ogni cosa; lasci fare a me!..

— Non sono inquieto — aggiunse il duca, — ma sono triste!.. A dir il vero contavo di dargli una lezione soltanto, ma non in maniera così tragica! Ritorniamo alla signora Mailleniers, e non parliamo più di questa cosa che è ormai irreparabile; la signora dunque è sorella di latte della...

— Di Nora.

— Si?

— Perfettamente!

— Sono in relazione fra loro?

— Intima; si vogliono molto bene; un'affezione come raramente s'incontra nella vita!

— Vorrebbe condurmi, ora, presso la sua protetta?

— Con piacere!

— Il marchese D'Orbignach ha fatto in tempo, prima di spirare, di consegnarmi questo plico che debbo rimettere alla signora Mailleniers. Ho pensato di consegnarlo alla signorina Oinet, la quale saprà trovare frasi più adatte a comunicare alla signora la fine di suo cugino... anzi, dicesi che fosse suo amante!

— Chiacchere!

— Lei non lo crede?

— Il mondo s'inganna sovente.

— A me non istà di giudicare; del resto non me ne occupo, neppure... Ddunque intesi?..

— La pregherei di non fare cenno a Nora su ciò che è passato oggi.

— Ignora tutto?

— Tutto... io non saprò come comunicarglielo.

— Bisognerà temporeggiare, aspettare...

— Già... — sospirò Barrère, — Cercherò di farlo più delicatamente che mi sarà possibile.

— Le vuol molto bene?

— Molto, dottore, più di quello che avrei creduto, più di quello ch'ella, che nessuno possa immaginare.

— Mi par che lo meriti; è bellissima e buona.

Cadeva la sera e la carrozza si arrestava in via Buonconsiglio.

— L'avverta — aggiunse il duca stendendogli la mano. — L'avverta che fra un'ora sarò da lei, debbo rimettermi fisicamente e moralmente.

I due uomini si separarono sulla porta del villino e un minuto dopo il dott. Nargot si trovava alla presenza di Nora.

La fanciulla lo conosceva da lungo tempo; per quanto la giovanezza fosse trascorsa da parecchio il Nargot amava fare il galante e non si era peritato d'avanzarle anche una timida corte quando era al magazzino della fioraia.

— Buona sera, signorina — cominciò il medico un po' impacciato preoccupato assai più ad osservar la fanciulla, così diversa da un tempo, di quello che non fosse per ciò che doveva dirle — Buona sera, signorina; ella si meraviglierà della mia visita... sono venuto qui, perchè avrei un servizio da chiederle.

— Un servizio? — domandò sorpresa.

Il dottore continuava a fissarla ruminando tra se:

— Ha ragione il duca, guai a comunicarglielo! — E involontariamente il suo pensiero corse al campo dei tigli, sopra il quale aveva lasciato il cadavere del bellissimo giovane...

Che triste destino! egli press'a poco conosceva la storia della Fata Primavera; il duca non aveva avuto secreti per lui.

— L'ascolto dottore.... — mormorò timidamente Nora; la sua voce interruppe il corso delle fantasticherie cui si abbandonava il vecchio medico, il quale cercò di riprendersi.

— Eccomi a lei!... ella è sempre in ottimi rapporti con la signora Mailleniers?

— Sissignore, sempre!

— Ed è al corrente dei suoi... secreti?

Nora arrossì...

— Oh! non tema di nulla, signorina; tutte le miserie dell'umanità ci sono note: i medici, ella lo sa, sono come i confessori. Da parte mia, poi, sono muto come una tomba! può dirmi tutto; il marchese mi ha affidato in deposito un plico in seguito a strane circostanze.

— Ah! lui?..

— Si e quel plico è da consegnare a sua sorella; ho cercato un mezzo di fargliolo pervenire senza colpirla troppo e ho pensato a lei... è un plico di lettere scritte dalla signora, a suo cugino, sa, povera donna, se gliele dessi io, per esempio, potrebbe... rimanerne malo... dandogliele lei invece non dovrà arrossire. Che cosa ne pensa lei?

— Penso, dottore, che ciò che fa è molto delicato e molto gentile!

— Allora acconsente ad incaricarsene?

— Con tutta l'anima, quando la vedrò.

— Oh! non vi è premura, anzi sarà meglio aspettar qualche giorno.

Il dottore si levò; il suo sguardo non sapeva, non poteva staccarsi dal povero volto emaciato di Nora nel quale solo segno di vita, fra una bianchezza mormorea, spiccavano gli occhi grandi, neri, ardenti per febbre. Non sapeva spiegarsi; gli pareva come se quel volto avesse avuto una qualche espressione di mistero profondo.

— Ha ragione — ripetè mentalmente — ha ragione il duca, quel colpo potrebbe ucciderla! Dio mio com'è cambiata!...

Trasse di tasca il pacchetto e lo consegnò alla fanciulla; ma Nora si ritrasse d'un passo con una profonda impressione di sgomento dipinta sul volto.

— Sangue! — esclamo portandosi le mani al capo con motto d'orrore!... — è ben sangue quello che vedo!

— Ahimè... signorina è vero!...

— Un duello!.. un duello?

— No... No — s'affrettò ad assicurare il medico, lui stesso molto turbato.

Continua.

Il passaggio delle vergini rosse

Alcuni giornali hanno annunciato che un'altra *vergine rossa* gira per l'Italia a diffondere fra il popolo la sua *calda parola d'amore!* E' la signora Altobelli, la quale — secondo quanto ci viene riferito — non avrebbe nulla da invidiare all'altra *vergine rossa*, la signora Rossana, la quale anche nella nostra città ha dato prova della sua *profonda dottrina* e della moderazione del suo linguaggio!

Come si vede, ora avviene sotto il bel cielo d'Italia un insolito passaggio di... *rondinelle*, che non indarno richiama la nostra attenzione!

Senza trascurare un fatto di tanta importanza, procureremo, come saggiamente suggerisce il *Giornale di Udine* nella sua franca e leale dichiarazione, di non apparire nè conigli, nè idioti. Assistiamo pure allo strano passaggio, ma non trascuriamo di studiare tranquillamente anche questa parte della vera commedia umana, con tanta disinvoltura rappresentata dalle nuove *vergini rosse*.

Frattanto è un vero conforto il vedere che ormai molti sono convinti che il bel *modo di porgere* e l'eleganza del dire non può compensare la meschinità del pensiero del conferenziere, il quale giunge fra noi per compiere una missione che nessuno comprende e che soltanto sembra avere lo scopo di procurare con poca fatica un po' di denaro.

Lasciamo adunque passare le *vergini rosse*, e accontentiamoci di assistere, come si dice, dalla finestra a questo strano passaggio, il cui studio non può che riuscire interessante per ben comprendere quella parte della commedia umana, che la signora Rossana, solennemente fischiata a Parma, forse per modestia, non ha voluto far conoscere nell'aula del nostro Istituto Tecnico, dove raccolse l'applauso soltanto della parte meno intelligente dello scarso pubblico intervenuto alla meschina conferenza.

dott. Gio Batta Torossi.

Un incidente alla Camera dei deputati

Notevole questo incidente: Fra gli oratori che parlarono sulle dichiarazioni del Governo, vi fu l'on. Macola. Ma appena egli cominciò a parlare, tutta l'estrema sinistra con molti altri deputati d'altri settori escono dall'aula. L'impressione è profonda. Macola, pallidissimo per l'emozione, continua egualmente a parlare con voce fioca e aspetto sofferente, ma dopo pochi minuti quasi sviene, ed è portato dall'usciere fuori dell'aula, dove riceve le cure del dottore Cervelli.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Cronaca triste.

Oggi, dopo lunga malattia cessava di vivere la signora Caterina Santorini nell'età d'anni 55.

La triste notizia fu da tutti appresa con dispiacere.

— Seduta del Consorzio.

Sabato otto corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala del Municipio la seduta del Consorzio delle due roggie di Spilimbergo e Lestans.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Pendenza Mirolo Paolo.
2. Contratto per la manutenzione delle dighe.
3. Approvazione progetto pel ritiro della roggia sopra l'Alpiano.

Se in detto giorno la seduta non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, verrà riportata al giorno di domenica all'ora stessa.

— Fiera.

Anche la fiera di oggi ebbe molto concorso.

Oltre il centinaio furono i capi di bestiame spediti in Toscana.

I prezzi sono sempre elevati.

— I soliti lagni.

Sono continui e generali i lagni che ci pervengono da tutti i cittadini per il servizio della linea Casarsa-Spilimbergo.

Il servizio di posta subisce dei notevoli e gravi ritardi.

I giornali più d'una volta hanno reclamato, ma senza alcun esito.

A noi sembra che anche l'autorità comunale dovrebbe energicamente reclamare.

— Divertimenti.

In piazza Giordano Bruno da due sere piccoli e... grandi accorrono a salire in giostra ed in altalena.

I proprietari fanno affaroni.

— Suicidio o disgrazia?

(Per telegrafo)

5, ore 9.20. — Questa mattina, in un fossato presso il nostro cimitero, fu trovato annegato certo Bevilacqua, sensale, di Meduno. Nel momento in cui vi telegrafo il nostro Pretore ed i carabinieri stanno ricercando a che debbasi questo annegamento: probabilmente a suicidio: e quali, in tale caso, ne sieno le cause.

Latisana

— Il dazio sulla birra e le... conseguenze.

31. A Latisana, dall'attuale appaltatore del dazio e dai precedenti, si faceva pagare agli esercenti cent. 3 di dazio per ogni bottiglia di birra da mezzo litro. Lo scorso anno gli esercenti appresero che in altri centri ogni bottiglia veniva tassata a cent. uno e mezzo per bottiglia in conformità di quanto prescrive il regolamento governativo sui dazi, il quale esplicitamente prescrive per la birra, lire 3 all'ettolitro.

Interpellato su ciò il Ministero delle Finanze, questi ordinò che l'appaltatore dovesse uniformarsi al disposto della Legge, e così fu.

Allora gli esercenti pensarono: « Sta bene lo sgravio; ma il di più che indebitamente abbiamo pagato finora, non dovrà esserci rifuso? » L'appaltatore non era di questo parere, mentre veniva risposto affermativamente dal Ministero delle Finanze, nuovamente interpellato.

Gli esercenti allora si tassarono di lire 3 ciascuno, incaricando i colleghi Sabatlao Giovanni e Martin Domenico di iniziare le pratiche per il rimborso. I due incaricati si recarono più volte a Udine dall'avv. Driussi, il quale dichiarava validissime le loro pretese. Ma con sorpresa degli altri esercenti, i due focosi parlamentari, dai primi di marzo, rimasero inerti, dichiarando che non era possibile ottenere rimborsi. Gli esercenti poco soddisfatti di tale dichiarazione e di tale improvviso cambiamento dei due colleghi, li citarono il 17 corr. davanti il conciliatore, per la restituzione delle rispettive 3 lire personali; ma i citati affermarono, che essendo abortite le trattative, nulla avendo essi percepito dall'appaltatore, ed avendo speso più di quanto avevano esborsato i citanti, chiedevano essi complessivamente altre 15 lire, a saldo spese incontrate. Si stabilì un rinvio.

Frattanto gli esercenti scrissero all'appaltatore, invitandolo alla loro volta ad una tranzazione; ma questi rispose avere in mano un documento in data 5 marzo corr. registrato il 15, che lo mette in perfetta regola.

Era necessario conoscere questo documento, ed ottenuto quindi un decreto del R. Pretore, gli esercenti poterono avere la copia dall'Ufficio del Registro, dalla quale risulta:

« Viene stabilito fra la ditta appaltatrice ed i signori Martin e Sabatlao, anche per conto di tutti gli esercenti, di transigere, come si transige la vertenza, mediante l'esborso di lire 500, che i sigg. Martin e Sabatlao ricevono dal sig. Francesco Pittoni obbligandosi di tenerlo indenne da ogni e qualsiasi azione e molestia che potesse venirgli promossa dagli esercenti dei Comuni di Latisana e San Michele, colla somma di lire 500 che i sigg. Martin e Sabatlao in quest'oggi ricevono si obbligano di soddisfare essi direttamente le pretese anche degli esercenti tutti dei suddetti Comuni ed assicurano e garantiscono l'appaltatore che per le differenze, qualunque sieno, sulla applicazione della tassa sulla birra, non avrà in nessun modo a patirne danno e a sopportarne rimborso.

« Che se per avventura alcuni esercenti nei due Comuni suddetti avesse a muovere richiesta di rimborso, si in via amministrativa, che giudiziaria o comunque avesse ad intentar lite all'appaltatore o intervenisse il Comune o altra autorità, i sigg. Martin e Sabatlao si obbligano ora per allora di ritornare immediatamente in solido e senza nessuna eccezione al sig. Pittoni la somma in oggi percepita di lire 500 e ciò senza falcidie per nessun titolo o motivo, considerando non avvenuta la presente tranzazione, libero il sig. Pittoni e gli esercenti tutti di far valere le loro ragioni davanti l'autorità giudiziaria ».

Questo atto venne oggi letto davanti il Giudice conciliatore ed in paese si fanno molti commenti.

Vedremo come l'andrà a finire.

S. Daniele.

— Incendio.

4. — Gli abitanti della via Udine, vennero, ier notte, verso l'una, svegliati di soprassalto dalle grida: Fuoco, fuoco! Infatti un fienile, da poco ricostruito, di proprietà di certo Luigi Flumiani, il quale abita ora più lontano, in una casa nuova, lungo la strada che conduce a Giavons, era in fiamme. Il pericolo fu avvertito, in tempo, da persona del vicinato, ch'era uscita di camera per soddisfare ad un bisogno, urgente, altrimenti l'incendio avrebbe potuto estendersi alle case attigue e produrre gravi danni. La gente accorse al suono della campana a stormo e coll'ausilio della pompa del comune potè, in breve domare l'incendio. Il danno patito dal Flumiani s'aggira intorno alle lire 1000. E' assicurato con l'Adriatica.

Tolmezzo.

— Trasferimento.

3. — Apprendiamo con dispiacere, e piacere insieme, la notizia del trasloco del dott. Augusto Toffanin, vice agente delle imposte di prima classe a Ravenna, sua terra natia.

Diciamo con dispiacere poichè avremmo voluto che l'egregio amico si fosse trattenuto ancor un po' quassù con noi, ai quali lascia care memorie: e con piacere poichè vediamo le sue aspirazioni raggiunte.

Però, — avrebbe dovuto il Toffanin non affrettare la sua dipartita ed attendere che il Ministero si induggiasse ancora. Non istava bene qui? Auguri cordiali.

Paluzza.

— L'apertura dell'Asilo.

3. — (*D. L.*) Alle ore 9.30 i bambini iscritti nell'Asilo Infantile, dopo di essere stati colle loro mammine alla Messa celebrata per loro espressamente, con accompagnamento d'organo e festoso scampanio e sparo di mortaletti; si recaronoi accompagnati, al nuovo asilo. Questo si eleva sovra di una amena e ridente collina la quale fino ad oggi trascurata e rocciosa è ora trasformata in delizioso giardino, intersecato da scaglioni e piantato da varietà di alberi e a suo tempo di fiori.

Chi li avesse visti, quei cari angioletti!... alcuni piangenti, i più allegri, qualcuno anche serio e impettito al vedersi accanto altri bambini non mai più visti... Era spettacolo che dolcemente commoveva.

Le autorità tutte del paese presero parte alla festa gentile: Sindaco cav. M. Brunetti, la Giunta Municipale, i signori maestri e le signore maestre nonchè il m.o Martinis di Cercivento, il m.o Cristofoli di Treppo G. con una rappresentanza di scolari delle loro scuole, i carabinieri ed altri signori di qui e forestieri.

Tenne il discorso di apertura l'Ispettore scolastico Benedetti, il quale parlò egregiamente. Ricordò in principio, il motto che « oggi si va di male in peggio » e disse e ripetè non essere vero; invece, il progresso, e quindi il *bene*, si avanza sempre più, con l'impianto di questa e di tutte le altre benefiche istituzioni. Con appropriate parole si diffuse sui vantaggi di questo nuovo istituto sull'educazione morale, civile e fisica di questi teneri bambini i quali, resi buoni e cortesi, toglieranno alle loro madri il motivo del turpiloquio, della bestemmia e dell'imprecazione per le piccole cattive azioni che si sogliono commettere a quella età.

Terminò con le parole del ab. e poeta Zanella il quale a proposito dell'educazione infantile lasciò scritto che come i fiori non possono prosperare senza la rugiada, così nemmeno i fanciulli senza l'ispirazione divina.

Infine, dietro sua proposta, applaudita da tutti, l'on. Sindaco cav. Brunetti redasse un telegramma al Ministro della Real casa per la Regina Madre, così concepito:

Ministro Real Casa — Roma

Popolazione festante con saluto devoto a S. M. la Regina affettuosissima Madre inaugura oggi ed auspica istituzione desiderata Asilo Infantile.

Sindaco di Paluzza
Brunetti

All'ingresso nell'aula, dopo il discorso, ed all'uscita delle autorità, cantò scelti ed appropriati cori la *Schola cantorum* del paese. Così l'apertura di questo nuovo asilo fu una festa commovente ed indimenticaaile per tutti.

L'ispettore, prima di uscire si congratulò sentitamente con tutti quelli che concorsero alla fondazione dell'asilo e li animò a continuare col loro obolo a dare incremento a questa provvida istituzione.

Gemona.

— Resterà forse cieco!...

4. — Nella mia corrispondenza di domenica ult. scors. vi narrava d'un certo Bressan Umberto che in Pioverno (Venzone) accidentalmente venne colpito da ben 19 pallini alla faccia con un'arma da fuoco sparata dal compaesano suo Bressan Igino nel mentre tornava dalla campagna. Vi dissi ancora che il medico dott. Stringari si riservò ogni giudizio in proposito. Il Bressan Umberto per le ferite riportate perdette l'occhio sinistro e sopraggiungendo l'infezione probabilmente perderà anche il destro.

— Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità di Gemona in morte del compianto Giovanni de Carli offrirono i signori: Stroili Antonio, sindaco L. 10, Battocletti Antonio 2.

Lo stesso Giovanni de Carli con suo testamento dispose che alla Congregazione fossero elargite L. 500.

La Congregazione di Carità a mezzo mio porge vivissimi ringraziamenti.

Votarono al fondo intangibile della Società operaia in morte di Giovanni de Carli i signori: Giovanni Tam e Comp. 2, Nais dott. Luigi 5, Clapiz Filomena 1, Stroili Leonardo 2.

Al Corpo filarmonico: Nais dott. Luigi 3, Stroili Leonardo 3.

Pordenone.

— Un padrone bastonato dai coloni.

Ieri mattina, certo Benedet: detto Rossi Giovanni di Corva qui domiciliato e possidente venne trasportato all'ospitale per alcune ferite riportate in rissa con alcuni suoi coloni. Da quanto ci viene riferito l'egregio padrone mostra di non essere molto generoso verso i suoi dipendenti, cosichè il suo trattamento verso di loro lo rese poco beneviso. Pare che il prelodato signore avesse redarguito e minacciato uno dei coloni; altri afferma che lo abbia percosso; il fatto sta che successe una rissa, dalla quale il Rossi uscì malconcio la testa, che si fece medicare all'ospitale e poi egli ritornò a casa. Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni.

— Ferita accidentale.

Certo Manfrin Antonio, sarte, abitante in borgo Meduna, trovandosi l'altra sera nell'osteria del signor Paciega, si ferì accidentalmente la mano destra, con una bottiglia. Si fece tosto medicare all'ospitale e poi ritornò a casa. Però dovette ricorrere di nuovo ieri alle cure del medico, e la ferita venne ritenuta così grave da costringere il ferito a rimanere nel Pio luogo.

— Altro ferito.

Ieri mattina l'operaio Viola Antonio di Roraigrande, mentre stava per aggiogare i buoi, ebbe denudate due dita della mano destra per una mossa improvvisa, e violenta di uno di essi. Anch'egli fu trattenuto all'ospitale e ne avrà per molti giorni.

S. Quirino.

— Una delle due campane.

Domandiamo venia se per *l'ultima* volta, siamo costretti di tornare sull'argomento, abusando così della ospitalità accordataci.

Circa la indecenza dell'attuale Ufficio Municipale, e necessità di provvedere, siamo dunque perfettamente d'accordo con i nostri avversari: ma non lo siamo per niente invece quando vorrebbero far credere che noi fossimo disposti ad abbandonare il primo acquisto, mentre questa è tutta farina del loro sacco. E infatti risulta dal verbale di delibera riguardante il secondo acquisto, che il consigliere Sig. Grandis, il quale fu sempre contrario a questo come al primo (e come si dovrebbe provvedere allora?), fece la proposta di rinunciare al locale Da Ponte: mentre noi ci rimettiamo nell'approvazione o meno dell'Autorità Superiore.

Certo però che i locali del primo acquisto non si prestano a provvedere *sollecitamente alla lamentata bisogna*, perchè necessitano di parziali demolizioni e di radicali riduzioni; mentre gli ultimi acquistati, *si*, perchè come dicemmo nell'altra nostra corrispondenza, contengono quattro spaziose stanze *pronte da adibirsi subito ad uso Ufficio Municipale...* E non soggiungiamo altro.

Bertiolo.

— Tentativo di furto.

4. — Questa notte ladri audaci penetrarono nel cortile della Sig.a Anna Linda Della Savia per introdurvisi poi nell'abitazione e nel negozio del sig. Carnielli Felice. Trovarono gli usci chiusi, e così non poterono realizzare il loro piano.

Scassinarono una ferriata esterna del tinello e di lì si introdussero con della calce intonacarono i vetri, aprirono le finestre, frugarono le porte di comunicazione al negozio, ma senza alcuna soddisfazione. Si allontanarono, lasciando una candela uno scalpello ed un laccio di fune sulla finestra.

Tarcento

— Fallimento Burini.

4. Oggi è stato fatto il riparto in questo *piccolo* fallimento, e la percentuale toccata ai creditori è stata di lire due e cent. ottanta per ogni cento lire!...

Palmanova

— Adunanza di segretari ed impiegati municipali.

Il segretario del nostro Comune sig. Antonio Vianelli, a nome del Comitato promotore, ha diramata ai segretari ed impiegati municipali dei distretti di Palmanova, Cividale, Codroipo e Latisana una circolare con cui li invita qui, ad una riunione, per lunedì 10 aprile corr. alle ore 15.

« Le nuove esigenze della vita hanno creato bisogni nuovi » — dice la circolare. I lavoratori tutti, dal più alto al più umile, hanno saputo agitarsi in quest'ultimo ventennio con alacre sollecitudine, e delle loro domande basate sul diritto, ebbero ragione davanti al Governo dello Stato e dinanzi al Parlamento Nazionale.

« In tanto e così vario manifestarsi della vita nuova, solo gli impiegati municipali rimasero pressochè inerti e quando il Parlamento ha votato qualche legge che doveva essere il *toccasana* dei mali che affliggono la classe e il soddisfacimento di imperiosi bisogni, il rimedio si addimostrò, se non peggiore del male, certo gravoso e insostenibile.

« Data questa triste condizione di cose, pare spediente promuovere un sano movimento quanto più è possibile esteso onde raggiungere quel benessere che è ormai penetrato nella coscienza di tutti perchè è un diritto della vita. »

E conclude:

« La semplice adesione, per quanto promettente e confortatrice, non basta, occorre proprio l'intervento personale degli interessati sia perchè la manifestazione riesca solenne, sia pure perchè la discussione avvisi ai modi migliori onde raggiungere lo scopo.

— Piccolo incendio.

Ieri sera verso le ore otto per causa ancora rimasta ignota, prendeva fuoco un covone di stramaglie del valore di circa L. 150 di proprietà certo Merlo Luigi di Torre Zuino frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Accorsero prontamente i villici i quali prestarono la propria opera affinchè il fuoco non si estendesse al vicino fabbricato adibito ad uso stalla e fienile.

— Per la II.a festa di Pasqua a S. Maria la Longa, ricorrendo l'annuale sagra, si stanno proponendo speciali festeggiamenti.

Ancora il programma non è completo; ma sappiamo che, fra altro, vi sarà un concorso di biciclette infiorate.

Reana del Roiale.

— Ancora sull'incendio al Molin novo.

4. Oggi, fu qui il brigadiere dei Carabinieri, sig. Pontello, con un milite, per assumere informazioni sull'incendio del mulino Dominissini.

I proprietari credono che l'incendio sia doloso: cioè che ignoti, dopo aver rubato una rilevante quantità di grano, per non essere scoperti, abbiano appiccato il fuoco.

Sembra invece più probabile, che, siccome ogni sera i proprietari o chi per essi, verso le 9, si recano ad ispezionare i locali ed i macchinari, inavvedutamente, o con lo zigaro o col fanale, abbiano propagato il fuoco a qualche legno bagnato di materia infiammabile.

Codroipo.

— Altri particolari sul caso disgraziato di ieri sera.

4. (B). Il sig. Giovanni Battista Garzitto di Lestizza, l'infelice che rimase vittima sotto il treno, viaggiava da Susegana a Codroipo con biglietto di III.a in una di quelle vetture lunghe, a corridoio, con ringhiera, alla quale il viaggiatore si afferra nel salire e nel discendere.

Il Garzitto credesi che dormisse. Non si accorge quando il treno si ferma; non sente la chiamata « Codroipo ». L'incaricato di servizio sig. Zampieri ordina la partenza; la macchina fischia; il treno riprende il moto. A questo punto il Garzitto si sveglia, s'accorge che il treno se ne va; s'avvede di essere alla stazione di Codroipo, corre verso l'uscita e va per discendere.

Il mantello s'impiglia alla ringhiera ed il Garzitto scivola dal predellino e cade a terra con le gambe sotto il treno e con la testa sulla banchina di pietra...

In quel mentre s'avviava verso l'uscita il procaccia postale Domenighini Angelo. Egli sente un grido straziante. Scorge fra l'oscurità un corpo che è trascinato dal treno. Le grida di *O Dio! O Dio!*... si ripetono, ma con voce sempre più debole. Le vetture passano su quel misero corpo, le cui gambe sono macerate. Troncato un piede; troncata una mano, la testa è sbattutta sulla pietra; da una profonda ferita alla nuca esce abbondante il sangue; larghe chiazze si formano sul terreno; lungo il binario sono sparsi brandelli di carne... Un vero macello!

Il treno finalmente passa. Un ultimo grido; poi tre gemiti e quel corpo reso deforme più non si muove.

Accorse il personale ferroviario; esso si trova di fronte ad un cadavere. Il treno, all'annuncio della disgrazia, si ferma; poi, dopo qualche minuto, riprende la sua corsa. Si manda per il medico, ma al dott. cav. Faleschini non resta che constatare la morte.

Accorrono il brigadiere dei Carabinieri ed un carabiniere per le constatazioni di legge.

Si perquisisce il cadavere. Nelle tasche gli si trovano lettere e cartoline che fanno luce sulla identificazione della persona. Nel portafoglio si trovarono lire 187; nel taschino un paio di occhiali.

Lungo il binario si rinvengono: il mantello, la valigia ed il cappello. Tutto viene diligentemente raccolto ed annottato.

Si approssimava l'arrivo del treno di lusso. Abbisognava quindi far sgombrare il binario. Il cadavere è trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.

Il Garzito aveva 68 anni. Era vedovo con due figli. La famiglia ha disposto per il trasporto della salma a Lestizza e credo che avrà luogo domani.

Per la verità. — Circa la corrispondenza da **Rivignano**, comparsa nel N. 79, col titolo *Una rapina* ecc. ci teniamo a dichiarare che autore non fu il nostro ordinario corrispondente (n. d. r.)

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Per chi vi ha interesse, notiamo che ad Alvisopoli (distretto di Portogruaro) è cominciata la monta asinina, di proprietà dello Zuccherificio di S. Vito — Società Ligure Sanvitese. Gli asini - stalloni son due, somarelli entrambi; uno di razza barese alto m. 1.50 di anni 4 e uno di razza emiliana alto m. 1.35 di anni 7. Per maggiori notizie, rivolgersi all'azienda in Alvisopoli.

— Anche il Comune di **Cavazzo Carnico** ha votato il concorso assegnatogli per la ferrovia. Invece non fu possibile votarlo a Treppo [...] dove sopra undici consiglieri presentatisi alla seduta, quattro [...] tirarono prima che l'oggetto [...] in discussione, protestando [...] si dovrà votare il sussidio [...] non sia ricostruito il tronco [...] dale Paluzza - Treppo, da [...] un decennio in rovina.

Son le, pur troppo, non [...] quenti meschine lotte di cam[...] che talvolta inciampano anche [...] grandi interessi!... Comunque [...] nostra fiducia non è menomata [...] questo fatto.

Militaria

Salmoiraghi Carlo capitano [...] tante di campo reggimento [...] leggeri Vicenza, ammesso al [...] aumento quinquennale di stip[...] dal 1 aprile 1905.

Costa Angelo capitano di se[...] ausiliario distretto di Udine, è [...] nosciuto il diritto, per l'event[...] di un richiamo in servizio effe[...] al 2.o aumento quinquennale [...] stipendio su effetto della leg[...] luglio 1904 N. 302.

Candolo Isidoro tenente di ser[...] ausiliario distretto di Udine at[...] mente in servizio trasferito al [...] reggimento artiglieria di fort[...] ha diritto dal 1 luglio 1904 a [...] tenore dell'art. 8 della legge [...] glio 1904 N. 302 a due aum[...] quinquennali di stipendio.

Le rassegne semestrali di rimando

Nell'aprile corr. hanno luogo [...] rassegne di rimando semestrali [...] tutti i militari in congedo illimitato [...] a qualunque classe e categoria [...] partengano, i quali per ragioni [...] salute ritengano di non essere [...] idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali ras[...] gne i militari dovranno farne [...] manda, su carta da bollo da [...] tesimi 50, e trasmetterla per mezzo [...] del sindaco, al comandante del [...] stretto militare in cui risiedono [...] non più tardi del 15, corredando [...] la domanda stessa del foglio [...] di congedo illimitato e di un cer[...] ficato medico da cui risulti l'in[...] mità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato [...] anteriormente domanda al comando di distretto, [...] essere sottoposti a visita, nel gior[...] ed ora indicati nell'avviso per[...] nale che riceveranno a mezzo [...] sindaco del comune in cui ri[...] dono.

(Per altri schiarimenti, indennità di trasferta, assegni di trasporto [...] ecc.) possono rivolgersi al Sindaco del rispettivo comune.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. [...]

Oggi 5 ore 8

Termometro 11.9

Minima ap. notte 7.2

Barometro 750

Stato atmosferico vario

Vento N. O.

Pressione calante

Ieri bello

Temperatura massima 19.8

Minima 7.5

Media 13.09

Acqua cad. millim. 0.6

— Il Presidente della Repubblica Francese, Loubet ha mandato, per la Lotteria della Associazione della Stampa, una elegante coppa in porcellana di Sèvres.

Camera di Commercio

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il Ministro spedì alle Prefetture buon numero di esemplari del modello C. conforme al quale gli esercenti devono compilare il registro dei fanciulli e delle donne minorenni da essi impiegate negli opifici, laboratori, ecc., e ciò in base all'art. 5 del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Coloro che avessero il dubbio di non tenere il registro secondo le norme volute, o che per apertura d'esercizio o assunzione di fanciulli e donne minorenni dovessero provvedersene, possono richiedere il modulo C. alla Prefettura direttamente o col mezzo dei Municipi.

Un esemplare del modulo è visibile anche presso la Camera di commercio.

— Un elogio meritato.

Ho letto ieri un elogio al bravo meccanico Ivone Moro, per l'Arto artificiale da lui fabbricato e che sta esposto nella farmacia « alla Loggia » in piazza V. E.

Meglio di me nessuno può confermare un tale elogio, poichè un lavoro consimile il Moro eseguì per conto mio, ed è un lavoro ottimamente riescito e perfettamente funzionante.

Mi sento quindi l'obbligo di unirmi negli elogi a questo bravo e intelligente nostro operaio, con l'augurio che la sua intelligenza trovi fra cittadini e comprovinciali il giusto apprezzamento.

G. Squaldino.

— Per gli emigranti.

Si avverte che gli emigranti italiani possono recarsi in Austria, sia per il colle di Cormons, sia per il confine di Pontebba, purchè muniti di semplice passaporto per l'interno.

Un uomo sotto il treno
Suicidio.

Erano le 11.30 di ieri sera, quando il frenatore ferroviario Giuseppe Franzolini detto *Ugo* delle *Buse dai Veris*, rincasava, costeggiando la linea ferrata che mette a Cividale.

Giunto a metà strada fra il primo ed il secondo casello, si accorse che fra le rotaie giaceva immoto un uomo.

Prontamente rifece il cammino e si recò alla Stazione ferroviaria ad avvertirne il capo stazione di servizio sig. Bassi e le guardie di P. S. che tosto, unitamente ad altri impiegati ferroviari ed al casellante Carlo Del Zotto, si portarono sul luogo.

Al chiarore di due fanali, poterono scorgere che l'individuo, già cadavere, poteva contare circa 60 anni di età. Vestiva decentemente un paio di calzoni *bleu* a righette bianche, panciotto e giacca, neri.

Il cappello, duro, trovavasi fuori delle rotaie, alla sua destra, circa 3 metri distante ed il tabarro con capuccio pure di colore nero — a circa 2 metri e mezzo.

Il disgraziato, si trovava fra le rotaie, in linea obliqua: il capo nel mezzo, il piede sinistro propriamente sulla rotaia, completamente sfracellato, tanto che la scarpa che lo rivestiva n'era uscita da sè.

Le braccia le aveva divaricate e non presentavano nessun segno particolare di ferite.

Tanto nel punto ove poggiava il piede sinistro, quanto nel punto in cui trovavasi il capo, si notavano due pozze di sangue.

Dopo la prima dolorosa impressione, si pensò di ricostruire, nel modo più verosimile, come avvenne il fatto e naturalmente due domande si presentarono spontanee: Disgrazia o suicidio?... — ma una risposta concreta non si potè dare. Di lì a poco, giunse sul luogo il delegato sig. Giuseppe Birri, il quale subito incominciò le sue indagini.

Verso le due della mattina d'oggi, arrivarono sul luogo i carabinieri Felice Armeso e Fortunato Trevisan, i quali unitamente ad una guardia di P. S. ed alla guardia campestre Giacomo Alessio di S. Gottardo, vigilarono il cadavere.

D'ordine del delegato Birri, il corpo del disgraziato fu mosso dalla posizione in cui era stato trovato e adagiato sur un piccolo avvallamento vicino.

Quando noi, prima delle 6 di questa mattina, ci portammo sul luogo, trovammo accanto al cadavere del disgraziato una corona di curiosi che in mille modi commentavano l'accaduto.

Indosso dello sconosciuto (diciamo sconosciuto, perchè al momento in cui scriviamo non fu ancora identificato) fu trovato un rasoio ed un biglietto nel quale l'individuo in parola dice di volere morire per gravi dispiaceri di famiglia. Come vedesi, si tratta proprio di suicidio. Questa opinione è anche avvalorata dal fatto, che il tabarro ed il cappello dell'infelice, furono trovati a terra, a notevole distanza ed in direzione contraria alla posizione in cui trovavasi il corpo.

Il poveretto deve essersi gettato sotto il treno che parte da Udine alle 9.45 per Cividale. Il medesimo treno, alle 10.40 nel ritorno a Udine, ripassò nuovamente sul corpo del disgraziato. Ciò diciamo perchè una delle ruote di destra della macchina — la quale a Cividale non fu girata — è macchiata di sangue, mentre le ruote di sinistra non presentano alcun segno, come avrebbe dovuto verificarsi, ove il suicida si fosse gettato sulla linea mentre passava il treno veniente da Cividale.

Il biglietto.

Diamo qui il testo del biglietto, che fu trovato all'infelice.

In detto biglietto si fanno nomi di persone: per non incorrere a « *lagnanze* » le chiameremo N. N.

Ed ecco le parole:

N. N. fu la causa della mia rovina e mi trasse al suicidio.

N. N. II. N. N. III.

Altri ancora nominati nelle mie memorie; consegnate a mia moglie che desidero sieno rese pubbliche per essere giustificato e compianto da chi ha cuore. »

Il biglietto porta la data del 3 aprile. Si vede adunque che il suicidio era premeditato almeno fin dal giorno prima.

Dei tre nominati nel biglietto, uno è di Cividale e uno di Feletto Umberto: potrebbe quindi anche darsi che il suicida non fosse di Udine. Ad ogni modo, fino alle ore 11.30 di stamane non era stato riconosciuto.

Si fecero parecchi nomi, durante la mattinata: di un affarista scomparso, lasciando un dificit di 20000 lire; di un parrucchiere di via Pracchiuso; di un terzo, il quale è di Feletto... o di altri ancora. Ma erano fantasticherie o voci incerte, che non crediamo di raccogliere. Per esempio, il delegato signor Birri, conoscendo personalmente i due primi indicati, esclude che siane l'uno o l'altro.

— **Dalle Alpi alle Piramidi.** Nelle tazze trionfalmente ricolme, sia bionda, sia bruna, sempre cristallina e fresca, la deliziosa *Birra di Punt'gam della Prima Fabbrica Birra di Graz*, viene dovunque accolta con quel giusto e simpatico entusiasmo di chi riconosce spassionatamente essere dessa la potente, maestosa regina fra le primarie Birre del mondo.

Ogni buon consumatore quest'anno si porti dall'egregio amico *Giuseppe Ridomi - Udine* che fornirà splendido macchinario per la Birra.

— **Teatro Minerva.**

La Castellana del Capus ottenne ieri sera, come altra volta, pieno successo. Applauditissimi Alfredo de Sanctis, Ada Borelli e tutti gli altri.

Questa sera si rappresenterà: *Al telefono,* dramma in due atti di Lorde e Foley, nuovissimo per Udine, indi *La zia di Carlo* bizzarria comica di F. Brandon.

* * *

Aderendo alle molte richieste, l'impresa apre un nuovo abbonamento per N. 5 recite da oggi a Domenica, per L. 3.50.

— **Un cavallo in fuga.**

Ieri nel pomeriggio un cavallo di proprietà del sig. Pio Treleani negoziante vini fuori porta Gemona, attaccato ad un carro guidato da un famiglio, mentre percorreva la Piazza Umberto I., adombratosi si diede a correre precipitosamente.

Il guidatore, tentato invano di frenarlo, quando fu presso al foro boario, spiccò un salto a terra. Il cavallo continuò la sua corsa, e, oltrepassata la via Giovanni d'Udine andò a battere col carro nella vetrina del fornaio Caucigh, sfondandola. Poscia la bestia stramazzò a terra ferita. Fortunatamente nessuna persona fu investita.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di marzo 1905

Greggio	Trame	Totale
N. 54 K. 5525	N. 1 Kg. 50	N. 55 Kg. 5575

All'assaggio.

Greggio N. 188 Lavorato N. Totale N. 188

Semplice pesatura.

Colli N. 17 Kil. 1750

Prove di rendita bozzoli.

N. campioni.

Segue situazione dei magazzini generali:

Sete.				
Nostrane	C.	—	Kg.	—.—
Totale	»	—	»	—.—
Bozzoli.				
Nostrani	»	—	»	—.—
Esteri	»	120	»	7802.10
Totale		120		7802.10
Altre materie.				
Zucchero	»	6	»	800.—
Tot. generale	»	126	»	8602.10

La vita delle nostre istituzioni

Croce Rossa Italiana. — L'altro giorno ebbe luogo la Seduta del Sotto-Comitato di sezione di Udine. Fatte le Comunicazioni della Presidenza, furono discussi ed approvati il Consuntivo 1904, il Rendiconto Morale dell'anno medesimo e il Preventivo 1905.

Infine fu stabilita la convocazione dei Soci in Assemblea generale per Lunedì 24 aprile corr. alle 10 1|2 nella sala di scherma, per gli stessi oggetti ed Elezione di alcune cariche Sociali.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Leggiamo nell'ultimo fascicolo de « La vita per la Scuola », il bollettino del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, che la prima domenica di Giugno, festa dello Statuto, s'inaugureranno le nuove fabbriche ed il grazioso giardino a cui ha dato luogo il vecchio orto. La inaugurazione seguirà con feste, alle quali s'inviteranno molti della nostra e delle provincie finitime di Gorizia, di Trieste. Si pubblicherà anche un numero straordinario, con illustrazioni sul Collegio e suoi componenti.

— A Mons. dott. Protasio Gori, fu, con decreto 31 u. s. concesso R. Exequatur come preposito di Moggio, dove fece il suo ingresso domenica.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 4 Aprile 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	101.87
Pietroburgo (rubli)	——
Rumania (lei)	——
Nuova York (dollari)	——
Turchia (lire turche)	20.80

Per i fatti d'Innbruck.

Offerte alla « Dante Alighieri »

Offerte precedenti L. 1088.60.

Raccolte del signor Vittorio Beltrame: Ronzoni Polibio L. 2, Racchi Ambrogio 2, Roverto Carisio 2, Riva Giuseppe 2, Beghini Giulio 1. Mattiussi dott. Luigi 1, Colutta Romeo 1, A. Ramella 1, Ferreoli Massimiliano 1, Gallani Vittorio 1, E. Donatelli 1, A. Crovato 1, Croce Giuseppe 1, Piatti Silvio 1, A. Pedamonti 1, Gaetani Enrico 1: Piazza Luigi 1, Giorgio Battaggia 1, Ainetti Alfredo 1, Martini Ernesto 1, Angelo Banti 1, Tiziano Contis 1, Dalla Costa 1, Beltrame Vittorio seconda offerta cent. 60, Schiavi Gio. Batta 50, Grillioni Ulderico 50, N. N. 50, Tallon Giovanni 50, Carlini Giuseppe 10, Battistella Giuseppe 10, Zorzi Francesco 10, Corazzoni Vittorio 10.

Totale L. 1118.60.

* * *

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. dott. Luigi Mattiussi di Coseano.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Rizzani cav. ing. G. Batta: Vuga G. Batta L. 1.

Nigg Pietro: Poressini Giovanni 1, Deotti Vittorio 1.

Faloni Giovanni: Berta Pietro e C. 1.

Mismetti Giuseppe di Bergamo: Lona e Pietro Barnaba 1.

Citta G. Batta: Cremona Giacomo 1.

Co. Caterina Salvagnini ved. De Brandis: Andrea ed Erminia Caratti 20, Fanna Antonio 1, Vatri avv. cav. Daniele 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

Pietro Nigg: Beltrame Vittorio L. 1.

Luigia Piva Zoppelli: Minur Lodovico 1.

Maria nob. de Belgrado: Minur Lodovico 1.

Giovanni Faloni: Beltrame Vittorio 1.

Teresa Panciera Coceani: Beltrame Vittorio 1.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di

Co. Caterina Salvagnini: Co. Daniele Asquini (sostituzione di corona) L. 30, Prof. Guido Berghinz e signora (per l'ambulatorio) 5, Alessandro Plebani 1.

Faloni Giovanni: Caiselli co. Carlo 2.50.

* * *

Il sig. co. Enrico de Brandis e fratelli, per onorare la memoria della compianta loro madre signora Caterina Salvagnini ved. de Brandis, hanno rimessa al Comitato Protettore dell'infanzia la generosa offerta di L. 300.

* * *

Gli egregi fratelli conti de Brandis in memoria della loro diletta genitrice contessa Caterina Salvagnini ved. de Brandis offrirono all'Ospizio M.r Tomadini lire trecento. Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa offerta presentano agli esimi benefattori le più sentite grazie; ed innalzeranno le loro fervide preci a Dio, perchè accolga in Paradiso l'anima della pia benefattrice, e raddolcire l'intenso dolore dei nobili figli che piangono la morte quasi improvvisa della lor ottima madre.

* * *

Spett. Ditta della Città ha versato alla Congregazione di Carità L. 6 (sei) danaro in più riprese trovato nel proprio negozio e non reclamato da coloro che l'ebbero a dimenticare o a perdere.

Gli spiccioli della cronaca.

Un antropofago. — Alle 19.25 di ieri nell'osteria Marzinotto in via della Posta, certo Giorgio Francesco Tosolini, avendo saputo che il mediatore Ettore Pittoritto fu Domenico, di anni 46, ebbe a ricorrere contro di cui all'ufficio di P. S., gli addentò il dito pollice destro producendogli ferita guaribile in 5 giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Bovini.

Anche nei bovini, sui mercati della precedente settimana, non vi fu quella facilità negli affari, che si aveva per il passato, ma invece si notò un certo stiracchiamento, dovuto al diminuito consumo di carnami.

Limitati perciò gli acquisti in buoi grassi per macello, con prezzi stazionari.

Pochi pure furono gli acquisti in animali per allevamento.

Un po' più animate seguirono invece le contrattazioni nei buoi per lavoro.

Nei vitelli da latte maturi per macello abbiamo segnalato in lieve ribasso nei prezzi, dovuto al poco consumo, ed all'aumentato quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava con tara del 7 per cento, tanto nei buoi che nelle vacche:

Buoi	da L. 135.	a 145
Vacche	» » 115.	» 128
Vitelli	» » 90.	» 100

Corriere giudiziario

TRIBUNALE.

Madre che abbandona i figlioletti. — Presiede il vice Presidente nob. Torlasco, Giudici avv. Solmi e Manara, P. M. avv. Tescari.

Imputati, due conviventi Malisani Rosalia di Pietro di anni 26 e Baltin Giovanni fu Giacomo d'anni 29 entrambi di Castions di Strada, conviventi ed uniti col solo rito religioso. Ella sola però si è presentata; il Boltin e contumace.

L'accusa è di avere — la prima, quale esecutrice materiale, il secondo come determinatore — abbandonato nel 23 Settembre 1904 in Castions di Strada, sulla pubblica via, i figli naturali riconosciuti dalla Malisan di nome Leonardo di anni 3 e Teresa di anni 2.

Dalle risultanze processuali si desume che i due figli la Malisan li ebbe con altra persona che non è il Boltin. Questi disse alla donna che l'avrebbe sposata legalmente, anche se ne avesse avuto quattro dei figli: ma poi incominciò a prendere quei due innocenti in odio, a maltrattarli, a maltrattare anche la donna, in guisa che essa li affidò ad un vicinante per qualche giorno, lasciandoveli poi un mese. La Malisani si assentò dal paese e la custode dei bimbi li consegnò ad una sorella della Rosalia, la quale, avendo anche troppo di che custodire i propri, pensò bene di piantare i nipotini in mezzo alla pubblica via, dove rimasero incustoditi per circa tre ore.

Il pro Sindaco del paese, d'Ambrogio Giovanni, fece raccogliere quegli infelici e li affidò ad una famiglia pel loro mantenimento, corrispondendo della cassa del Comune lire 25 mensili.

Il Presidente osserva alla Malisani aver esso detto:

— Io li ho fatti i figli, ed il comune pensi a mantenerli!

L'imputata nega però di avere profferite quelle parole.

Il P. M. domanda sia dichiarato non farsi luogo a procedere.

L'avv. Driussi naturalmente gli si associa.

E il Tribunale si uniforma, e manda assolti entrambi gl'imputati.

Il Presidente però crede opportuno di dire quattro parole d'ammonizione alla Malisani raccomandandole i suoi figlioli. Speriamo ch'ella senta i doveri di madre!

CORTE D'ASSISE.

Suicidio, disgrazia o delitto?

Il sopraluogo.

Nel pomeriggio di ieri, la Corte d'Assise, unitamente ai giurati avvocati, e periti, si portò sul luogo ove sarebbe avvenuto il fatto.

Quando si giunse al punto dove, secondo gli accusati, il D'Agostini sarebbe caduto; l'avv. Levi muove alcune domande al perito ing. Cantoni riguardo alla circostanza deposta da un teste che avrebbe udito il tonfo stando alla finestra di una casa poco distante. Il perito rispose essere ciò probabile.

Si fecero altre osservazioni, si richiesero schiarimenti da una parte o dall'altra. La Corte fu a Godia fu a Grions... e finalmente all'osteria del *Maresciallo*, a S. Gottardo, dove i due imputati si sarebbero trovati a colloquio, in una giornata susseguente al fatto e dove Corte Giurati ecc. fanno uno spuntino, ben giustificato dopo tanta strada percorsa a piedi.

ULTIMA ORA.

Una nuova squadra italiana per l'Adriatico.

VIENNA, 5. — La « N. F. Presse » ha da Roma che il ministero della marina progetta la costruzione di una speciale squadra per l'Adriatico, composta di cinque incrociatori corazzati di poco pescaggio, ma di grande velocità. Due di queste navi sarebbero già in costruzione a Venezia e a Castellammare.

Luigi Montico, gerente responsabile.

In morte

dell'ing. comm. Carlo Giacomelli

La dolorosa notizia della improvvisa morte di quest'Uomo veramente egregio, contrista tutti coloro che Lo hanno conosciuto, e sopra tutti i Suoi congiunti che ne videro da vicino le virtù operose, modeste e costanti. Sia loro concesso di esprimere i sentimenti, che provano in questo luttuoso momento, al cospetto del pubblico, quale omaggio che è loro debito rendere alla memoria del virtuoso perduto. Da molti e molti anni Egli viveva lontano da questo nostro e Suo paese d'origine, tutto dedicato alle cure del Suo ufficio, ed agli affetti della Sua famiglia.

Fu onorato della fiducia meritatissima dei preposti ad una delle più vaste e difficili amministrazioni dello Stato, la forestale, e vi raggiunse uno dei più alti uffici.

Alla fiducia dei Ministri faceva bello e confortante riscontro la stima dei colleghi, la reverenza e l'affetto degli inferiori — tutti egualmente sicuri della capacità, della rettitudine, della operosità di Lui.

La consuetudine coi maggiori fra gli ufficiali dello Stato, le onorificenze di cui era insignito, la coscienza del Suo valore, non giunsero ad alterare di un punto la schiettezza, la sincerità, la modestia del suo carattere e del suo tratto. Nell'intimo Suo, due furono i pregi che lo elevarono al disopra della comune: l'affetto costante per il Suo sangue, per i Suoi collaterali cui prodigò sempre aiuti d'ogni maniera, e il disinteresse. Fu insomma, oltre che un uomo savio, un ottimo cuore. Questa è la verità: nell'attestarla siamo sicuri di concorrere a rendere meno acerbo il dolore di tutti coloro che Lo hanno amato, e di interpretare il pensiero dei nostri comprovinciali, i quali nell'ing. Carlo Giacomelli vedevano uno fra coloro che nel servizio della grande patria, onoravano il prediletto Friuli.

Famiglie Giacomelli e Schiavi

Ringraziamento.

La vedova, i figli ed i congiunti del compianto *Luigi Fattori, fu G. Batta,* sentono il dovere di esternare i più vivi sensi di gratitudine, a tutti quei pietosi amici e conoscenti che vollero con la loro presenza, con fiori, ceri ed altro rendere più solenni le onoranze estreme tributate al caro Estinto.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze nelle quali fossero incorsi.

Comunicato

Spett. Impresa Vigilanza Notturna Città

Sento il dovere di ringraziare Codesta Spett. Impresa per i buoni servizi finora prestati, ed in special modo per quello di ieri notte, che, in seguito ad un incidente occorso nella chiusura del mio negozio, potè risparmiare qualche seria conseguenza.

Accertovi che non mancherò consigliare tutti ad associarsi alla vostra preziosa istituzione.

con ossequio

D. Bevilacqua,

negoziante, Via Pracchiuso, 5.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (gocetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa del l'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4 Casa propria **Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova,** depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli e della Barba.** L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero,** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture a nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. LEÌS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajeux 150 — Acido spiroico crist., idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

2 a 6 al giorno

PILLOLE DI **BLANCARD** E **SCIROPPO**

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE

1 a 3 cucchiaiate al giorno.

Etichetta verde — e Firma

40, Rue Bonaparte PARIGI

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. **La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle.** (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

L'unico preparato al celebre Sandalo di Mysore: sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l' **Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

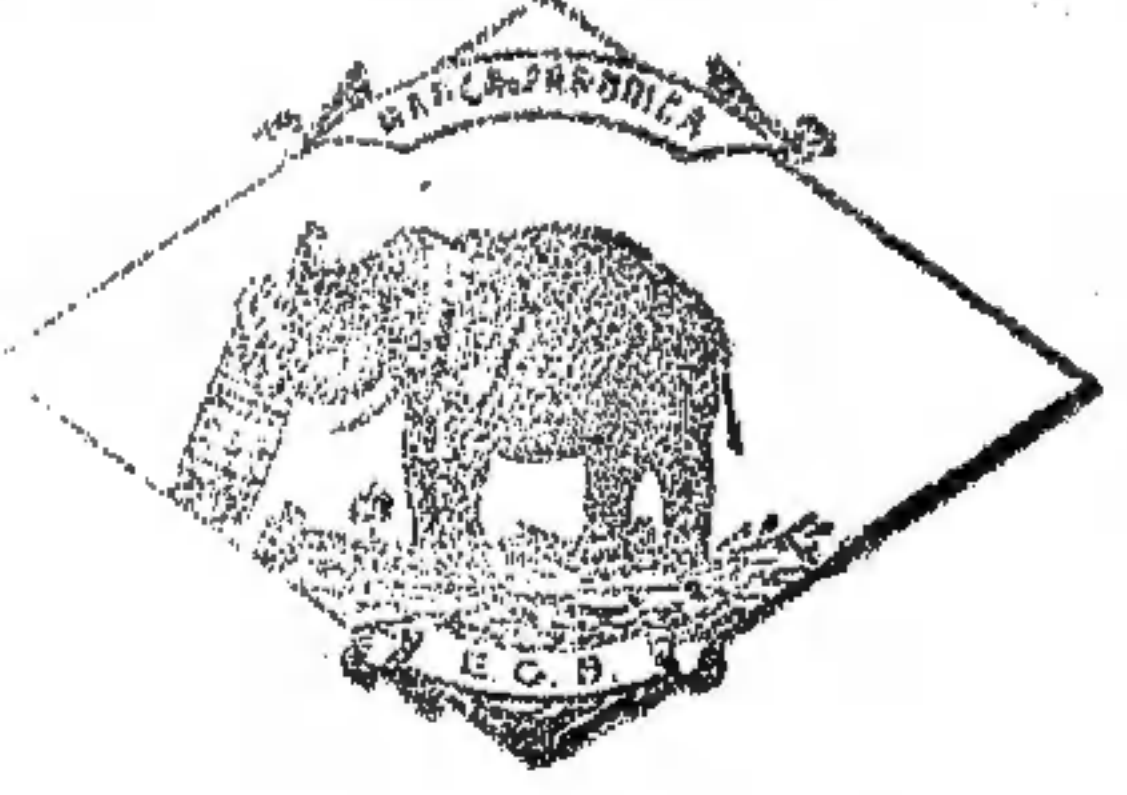
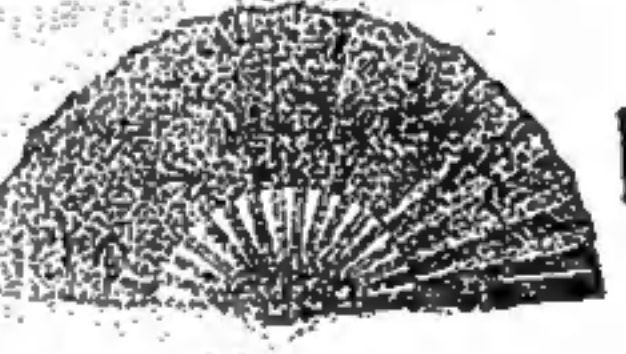
Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapsie, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco